



Data _____

Destinatario _____



Chiude la soap "Centovetrine" I lavoratori "amareggiati"

MILANO

Centovetrine chiude, ma forse c'è ancora una possibilità. E se per ora i lavoratori restano senza contratto, a Mediaset si sperimenteranno nuove strade per tornare, forse, a far vivere la soap molto amata. In ogni caso, al momento, dopo oltre 2.500 puntate, quello che sta per arrivare sarà «un Natale amaro» per i lavoratori della soap che puntano il dito contro Mediaset.

«Dieci giorni fa avevamo inviato a Pier Silvio Berlusconi - scrivono in una nota - una lettera nella quale chiedevamo di fare chiarimento, ma la risposta è arrivata solo ieri: i contratti in scadenza non sono stati rinnovati. Ci chiediamo perché Mediaset deve chiudere una produzione italiana e invece continua a mandare in onda una serie straniera come *Beautiful* che, a quanto ci risulta ha dei costi più elevati e fa meno ascolti?». «Dopo 11 anni di lavoro, gli studi di Telecittà, alle porte di Torino, chiuderanno i battenti, lasciando a casa 300 persone, senza considerare l'indotto - spiegano ancora i lavoratori di *Centovetrine* -. In un momento di crisi generale la scelta ci sembra assurda».

Da Mediaset spiegano che al momento la soap viene trasmessa alle 14,30, un orario con un bacino che non consente ascolti tali da bilanciare il rapporto costi-ricavi. Di conseguenza mentre *Centovetrine* proseguirà comunque nel day time per i prossimi mesi con puntate inedite già realizzate, da meta-fine gennaio si proverà una volta a settimana a portare la soap in prima serata. Se va bene, argomentano da Mediaset, allora si tornerà a parlare di andare avanti con la produzione.

Con i lavoratori di *Centovetrine* è scesa in campo anche l'Associazione dei 100 Autori: «L'annuncio di nuovi tagli sul piano di produzione della fiction Rai, la ventilata chiusura di *Centovetrine* così come la minacciata cancellazione dei progetti in sviluppo per Rai 3, testimoniano come le attuali dipendenze dei maggiori gruppi tv italiani siano incapaci di affrontare le sfide poste dalla crisi». Per questo i 100 Autori chiedono al governo di «intervenire per dare all'industria audiovisiva italiana l'opportunità di crescere». P. M.



Il caso

Dopo 11 anni la fiction a rischio. Cologno Monzese: "Esperimento in prime time poi si vedrà"

I lavoratori di "Centovetrine"

"Aiutateci, Mediaset chiude la soap"

**Oltre 2500 puntate
3 milioni e mezzo di
spettatori. Fermi gli
studi di Torino, a
casa 300 persone**

SILVIA FUMAROLA

ROMA

La crisi non risparmia la soap: dopo undici anni *Centovetrine* chiude i battenti. Mediaset fa sapere che tenterà l'esperimento in prima serata e poi deciderà il destino della serie. Le voci circolavano da mesi, dopo 2.500 puntate la conferma: non si rinnovano i contratti. Solo l'anno scorso, in occasione del decennale, il vice presidente di Mediaset Pier Silvio Berlusconi aveva definito *Centovetrine* «un caposaldo dell'industria televisiva italiana» ma il vento è cambiato.

«Sarà un Natale amaro. Dieci giorni fa avevamo inviato a Berlusconi una lettera in cui chiedevamo di fare chiarezza sulle voci di chiusura ma la risposta è arrivata solo ieri: i contratti in scadenza non sono stati rinnovati» scrivono i lavoratori di *Centovetrine*. «Ci chiediamo perché Mediaset chiuda una produzione italiana e con-

tinui a mandare *Beautiful* che a quanto ci risulta ha costi più elevati e fa meno ascolti. Gli studi di Telecittà, alle porte di Torino, chiuderanno i battenti, lasciando a casa 300 persone senza considerare l'indotto». La soap è seguita da 3 milioni e mezzo di spettatori (22% di share), ma a Mediaset spiegano che l'orario in cui va in onda, le 14.30, ha un bacino di pubblico che non consente ascolti tali da bilanciare il rapporto costi-ricavi. Le puntate già registrate proseguiranno nel daytime e da gennaio la domenica in prime time: se andrà bene, la produzione continuerà. Esperimento stravagante, visto il formato della soap, alibi perfetto per cancellarla. L'Associazione dei 100 autori chiede al Governo di intervenire e lancia l'allarme. «L'annuncio di nuovi tagli alla fiction Rai, la ventilata, inspiegabile, chiusura di una soap di successo come *Centovetrine* così come la minacciata cancellazione dei progetti per RaiTre, oltre al drammatico problema occupazionale, testimoniano ancora una volta come le attuali dirigenze dei maggiori gruppi televisivi siano incapaci di affrontare le sfide poste dalla crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centovetrine brutto finale per la soap

Stefano Crippa

Negli Stati Uniti, la patria adottiva delle soap opera dalla preistoria della decana (e defunta) «Guiding light» («Sentieri»), è ormai una vera carneficina. Dalle 20 serie in palinsesto degli anni Ottanta ne resistono in onda 5 cinque. Da noi i tentativi sono altalenanti, ha attecchito «Un posto al sole», il format australiano di «Sunset Beach» adattato in salsa partenopea, mentre Giovanni Minoli ha ancora gli incubi per «Agrodolce», una sola stagione su Raitre e poi un futuro affossato fra bilanci in rosso e finanziamenti spariti. «Centovetrine» ha rappresentato una sorta di fiore all'occhiello nel daytime dell'ammiraglia Mediaset, Canale 5, ascolti oltre i 3 milioni alcune volte superiori all'americana consorella «Beautiful» che le fa da traino. Undici anni, oltre 2500 puntate girate negli studi di Telecittà, alle porte di Torino, con qualche trasferta all'aperto davanti alla Grande Madre. Intrighi che, sembra, sono destinati a finire per sempre. Lo fanno sapere in una lettera i 300 lavoratori fra maestranze e attori che gravitano intorno alla fiction piemontese: «Sarà un Natale amaro per tutti noi che lavoriamo a Centovetrine e questo grazie a Mediaset che ha deciso di chiudere la produzione». Domande poste a Pier Silvio Berlusconi dieci giorni fa e che ora hanno una risposta: «I contratti in scadenza non sono stati rinnovati». I lavoratori si chiedono perché «l'azienda abbia deciso di porre fine alla produzione» quando la saga dei Forrester «sembra abbia costi più elevati ma meno ascolti». Due anni fa «i costi erano stati ridotti del 30%, sacrificando molte riprese in esterna. Ma nonostante questo Centovetrine ha sempre mantenuto ottimi ascolti». Da Media-

set che appena un anno fa, per voce del vicepresidente Pier Silvio Berlusconi, definiva la soap «un caposaldo dell'industria tv», fanno sapere che l'intenzione non è quella di chiudere, ma di rilanciare. Sono allo studio - e dovrebbero partire a fine gennaio - puntate speciali in prima serata, modificando l'impianto in modo che possano essere seguite anche da chi non ha mai visto in precedenza la serie. Puntate speciali che affiancheranno i venti minuti quotidiani di girato. Ma certezza assoluta non c'è: i conti verranno fatti al termine della sperimentazione, nella speranza che i costi siano un «filino» sotto i ricavi pubblicitari. Ombre e luci intorno alle famiglie Ferri, Grimani, Della Rocca e Castelli che si sono succedute nella finzione alla guida del gruppo finanziario titolare del centro commerciale, il centro della storia. Sulle vicende si pronuncia preoccupata anche l'associazione 100autori che in una nota, spiega: «L'annuncio di nuovi tagli sul piano di produzione della fiction Rai, la ventilata, inspiegabile, chiusura di una soap-opera di successo come Centovetrine così come la minacciata cancellazione dei progetti in sviluppo per Rai 3, a fronte di una totale assenza di nuova progettualità editoriale e nuovi investimenti in sviluppo, oltre al drammatico problema occupazionale che determinano, testimoniano ancora una volta come le attuali dirigenze dei maggiori gruppi televisivi italiani, siano completamente incapaci di affrontare le sfide poste dalla crisi. Prime fra tutte la sfida della qualità e dell'innovazione». Per questo chiedono al governo di intervenire tempestivamente per offrire all'industria audiovisiva italiana, l'opportunità di crescere e innovarsi.

